

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaino, Carmelita Caputi, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Carmelina Reino.

Interrotti gli scavi archeologici l'11 ottobre riapertura con interessanti novità **LA CATTEDRALE PRONTA A MOSTRARE TUTTA LA SUA BELLEZZA STORICA**

Il sogno di poter nuovamente celebrare nella cattedrale prima del pensionamento, rimasto tale per S. E. Mons. Serafino Sprovieri, Giovedì 11 ottobre diventerà realtà per S. E. Mons. Andrea Mugione.

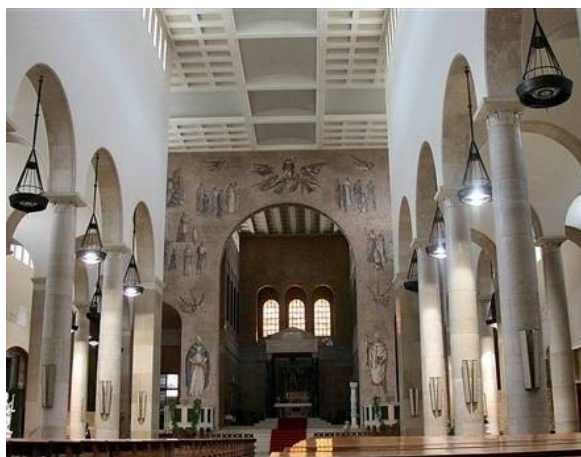
La chiusura del principale edificio di culto cittadino, avvenuta nel maggio 2005, avrebbe dovuto essere breve: solo pochi mesi per la sistemazione del riscaldamento sotto il pavimento e qualche piccola riparazione, ma una volta scoperto ciò che la Cattedrale conserva al di sotto della pavimentazione il tutto si è trasformato in un estenuante e costoso lavoro di scavo, di restauro e di rifacimento, protrattosi per lunghi 7 anni (causa principale le molteplici interruzioni per mancanza di fondi). Gli scavi via via hanno interessato tutta l'aula liturgica e portato alla luce reperti afferenti al tardo periodo romano della città, in particolar modo legati al culto pagano-egiziano.



Una storia lunga e tormentata quella del nostro Duomo. Primo tempio cristiano, eretto in forma umile e primitiva nel centro dell'antica città romana quando la nuova religione arrivò per le vie consiliari nella nostra città, esso subì la prima trasformazione nell'VIII sec. ad opera di Arechi II e con l'attuale denominazione di *Sancta Maria de Episcopio* fu consacrato dal vescovo Davide (782-796).

Ampliato prima a tre navate (830 dal principe longobardo Sicone) e poi a cinque, esso è stato rifatto e trasformato diverse volte, motivo per il quale non ha mai avuto una unità di stile. Fortemente danneggiato dai terremoti del 1456, 1688 e 1702 a partire dal XVIII sec. la chiesa assunse sostanzialmente la forma conservata fino al 1943, quando fu totalmente distrutta dai bombardamenti.

I lavori di restauro eseguiti hanno mirato, per quanto possibile, a dare alla cattedrale un aspetto simile a quello preesistente ai bombardamenti. Scavi e restauri non sono terminati ma la riapertura riserva qualche rilevante novità. Al di là della nuova pavimentazione e dei nuovi impianti audio, di illuminazione e di climatizzazione, sarà possibile ammirare colonne romane, recuperate e sistemate all'interno della basilica, testimonianze e memorie storiche settecentesche (lapi, frammenti di altari, paliotti, balaustre...) sistemate lungo i muri perimetrali dell'edificio, nonché visitare parte degli scavi già completati attraverso



so un percorso ipogeo, collegato con il Museo diocesano in costruzione. Non saranno pronte, invece, il giorno della riapertura le tre porte di bronzo, in sostituzione degli attuali portoni lignei (la loro collocazione è prevista per la fine dell'anno). Esse dovrebbero valorizzare sul piano estetico i bellissimi portali di epoca romana e l'intera facciata, miracolosamente sopravvissuta insieme al campanile, alla distruzione bellica.



(foto: l'interno della cattedrale prima e dopo il 1943, particolare della facciata salvata dalle bombe alleate)

CURSILLOS DI CRISTIANITA' DIOCESI DI BENEVENTO

CONVIVENZA INTERDIOCESANA
SESSA AURUNCA - BENEVENTO

Basilica "Madonna delle Grazie" - 16 Settembre 2012

"CURSILLO E PARROCCHIA"

PROGRAMMA

- Ore 09,00 *Accoglienza*
 Ore 09,30 *Lodi con meditazione (P. Albino)*
 Ore 10,00 *Saluto da parte del coordinatore della diocesi madre*
 Ore 10,15 *Rollo Laico: Il mio impegno in parrocchia (N. Rosato)*
 Ore 11,00 *Pausa caffè*
 Ore 11,20 *Rollo sacerdotale (Don Franco Alfieri)*
a seguire: interventi dalla sala
 Ore 13,00 *Pranzo alla cursillista*
 Ore 15,00 *Comunicazioni dalla Convivenza Nazionale (G. Di Pietro)*
Presentazione principali attività 2012/2013
 Ore 16,30 *Celebrazione Eucaristica (P. Albino - Don Franco)*
 Ore 17,30 *Chiusura*

L'Animatore diocesano
Padre Albino D'Oro

Il Coordinatore diocesano
Valentino De Vita

Come è possibile leggere dallo specchietto a sinistra anche quest'anno celebreremo la Convivenza di apertura del nuovo anno sociale nell'accogliente Convento dei Frati Minori della Madonna delle Grazie in Benevento.

Il tema scelto per la giornata, già trattato all'indomani della pubblicazione del documento della Cei: "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", è ritornato di attualità dopo la celebrazione del Convegno Pastorale Diocesano su: "Dalla sfida alla proposta: la Parrocchia tra annuncio e vita".

La presenza di due relatori di alto spessore, Nando Rosato, ex coordinatore nazionale, e don Franco Alfieri, animatore spirituale della nostra diocesi madre, nonché di un gruppo di fratelli e sorelle di Sessa Aurunca, sarà, ci si augura, un incentivo ulteriore alla partecipazione.

6 ottobre 2012

CONVIVENZA TERRITORIALE

Tema della giornata: "Beati coloro che crederanno senza aver visto"



Gli impegni che ci attendono all'apertura del nuovo anno sociale sono molteplici. Mancare però alla Convivenza Territoriale durante la quale è possibile incontrare fratelli e sorelle provenienti dalla 14 diocesi che formano il nostro territorio (Campania-Lazio) sarebbe un vero peccato. Per incoraggiare la partecipazione ed alleviare i costi (fitto del pullman più la quota di partecipazione) il Coordinamento diocesano ha fissato una **quota di € 10,00 da versare all'atto della prenotazione che dovrà esser fatta entro e non oltre il 16 settembre**, giorno in cui presso il Convento dei frati Minori delle Grazie terremo la nostra Convivenza d'apertura (v. sopra).

TEMPIO Santuario Mia Madonna e Mia Salvezza (via Don Salvator Vitale San Cipriano D'Aversa -CE-) dove si terrà la Convivenza a cura dei fratelli di Aversa.

PROGRAMMA della GIORNATA

- | | | | |
|-----------|--|-----------|---------------------------|
| Ore 9:00 | Accoglienza | Ore 11:15 | Relazione sacerdotale |
| Ore 9:30 | Lodi | Ore 12:00 | Santa Messa |
| Ore 10:00 | Saluto del Coordinatore di Aversa. Introduzione ai lavori della Coordinatrice Territoriale | Ore 13:00 | Pranzo (alla Cursillista) |
| Ore 10:15 | Relazione laica | Ore 14:30 | Cursilliadi |
| Ore 10:50 | Pausa | Ore 16:00 | Ultreya Speciale |
| | | Ore 17:00 | Conclusioni |
| | | Ore 17:30 | Partenze. |



ANGOLO LITURGICO di P. Domenico Agresti OSA (Vª parte)

LITURGIA EUCARISTICA

Nell'ultima Cena Cristo istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale è reso continuamente presente nella Chiesa il sacrificio della croce, allorché il sacerdote, che rappresenta Cristo Signore, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli, perché lo facessero in memoria di lui (SC,47-EM,3). Cristo infatti prese il pane e il calice, rese grazie, spezzò il pane e li diede ai suoi discepoli, dicendo: «Prendete, mangiate, bevete; questo è il mio Corpo; questo è il calice del mio Sangue. Fate questo in memoria di me». Perciò la Chiesa ha disposto tutta la celebrazione della Liturgia eucaristica in vari momenti, che corrispondono a queste parole e gesti di Cristo.

Infatti:

- 1) Nella preparazione dei doni, vengono portati all'altare pane e vino con acqua, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani.
- 2) Nella Preghiera eucaristica si rendono grazie a Dio per tutta l'opera della salvezza, e le offerte diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.
- 3) Mediante la frazione del pane e per mezzo della Comunione i fedeli, benché molti, si cibano del Corpo del Signore dall'unico pane e ricevono il suo Sangue dall'unico calice, allo stesso modo con il quale gli Apostoli li hanno ricevuti dalle mani di Cristo stesso.

Preparazione dei doni e Orazione sulle offerte

All'inizio della Liturgia eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo. Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica (EM,24), ponendovi sopra il corporale, il purificatoio, il calice e il messale.

Poi i fedeli presentano il pane, il vino e l'acqua al sacerdote che li depone sull'altare. Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, da deporre in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica. È sempre possibile accompagnare con il canto i riti offertoriali, anche se non si svolge la processione con i doni.

Il sacerdote, dopo aver pronunciato le formule prescritte col pane e col vino, può incensare i doni, la croce e lo stesso altare, per significare che l'offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio. Dopo l'incensazione dei doni e dell'altare, anche il sacerdote, in ragione del sacro ministero, e il popolo, per la sua dignità battesimale, possono ricevere l'incensazione.

Quindi il sacerdote si lava le mani esprimendo il desiderio di purificazione interiore, e invita i fedeli a unirsi a lui nella preghiera con l'orazione sulle offerte.

Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione Amen.

La Preghiera eucaristica

A questo punto ha inizio il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione, la Preghiera eucaristica, ossia la preghiera di azione di grazie e di santificazione. Il sacerdote invita il popolo a innalzare il cuore verso il Signore nella preghiera e nell'azione di grazie, e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca insieme con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio.



(Continua nel prossimo numero)

Golf Hotel Quattrotorri Perugia

CELEBRATO L'ANNUALE CONVEGNO NAZIONALE DI STUDIO SUL TEMA "COME CONOSCERE IL FONDALE PRIMA DI GETTARE LE RETI"

In cinque dalla nostra diocesi, i coniugi Di Pietro e Piccolo con don Domenico Ruggiano, da giovedì



26 a domenica 29 luglio, insieme a centosessanta cursillisti provenienti da tutta Italia si sono ritrovati a Perugia per partecipare all'annuale "Conferenza di Studio", incentrata quest'anno sul tema: "Come conoscere il fondale prima di gettare le reti".

Ad aiutarli ad esaminare lo stato di declino della fede e della religiosità in cui oggi viviamo e ad incoraggiarli ad andare avanti ("Ultreya", come siamo soliti ripetere) sono stati due relatori di rilevante spessore: S.E. mons. Vittorio Lupi, vescovo di Savona, che ha trattato il tema "Credo la chiesa oggi", e il prof. Franco Garelli, docente universitario e autore di molteplici pubblicazioni, il quale ha parlato della "Religiosità in Italia".

"La Fede" ha esordito S.E. Lupi "è il maggior dono che abbiamo ricevuto dal Signore. L'averlo in parte sciupato è, come afferma Benedetto XVI, causa della crisi della Chiesa nel mondo occidentale". "Credo la chiesa oggi!!!" E' affidabile la Chiesa come si presenta oggi?

La Chiesa attraversa una delle crisi più grandi di questi ultimi secoli. Essa non ha superato il trauma dell'impatto con la modernità: il vecchio non regge più e il nuovo è incerto e ambiguo. Alle grandi certezze della Fede è subentrato un sentimento vago e poco impegnativo e i numerosi scandali all'interno della gerarchia hanno inferto

una ferita che toglie credibilità al clero e allontana sempre più persone dalla Chiesa.

La Chiesa però, fortunatamente, non è una realtà semplicemente umana. Essa va contemplata nella sua realtà totale, umana e spirituale. Voluta da Dio per la salvezza degli uomini è stata affidata agli uomini: una realtà che la fa grande e fragile allo stesso tempo.

La Chiesa, ha concluso S.E. Lupi, è come un fiume carsico che in superficie ha un mucchio di incrostazioni, ma sotto c'è acqua limpidissima: le incro-



stazioni sono nostre, l'acqua limpida è la presenza di Cristo, l'animazione dello Spirito Santo. L'acqua limpida c'è, c'è sempre stata e per nostra fortuna continua a crescere.

Incoraggiante anche l'analisi offerta dal sociologo, prof. Garelli, sulla "Religiosità oggi in Italia". Un'indagine svolta su un ampio campione rappresentativo della popolazione italiana ha rilevato che l'Italia religiosa è un'eccezione rispetto al resto dell'Europa. Malgrado meno vocazioni, meno frequenze, perdurante secolarismo essa registra ancora maggiore sentimento religioso rispetto tanto alle cattolicissime Spagna, Portogallo e Polonia che alle restanti nazioni europee. In Italia coloro che si dichiarano "senza Fede" sono meno del 10%, una percentuale irrisoria rispetto a quelle fatte registrare dalle popolazioni del nord Europa.

Chi in Italia combatte la credenza in Dio è mosso più da uno spirito anticlericale che antireligioso. A fianco dei credenti convinti e attivi non manca una larga quota di popolazione che continua ad aderire



alla religione della tradizione più per i buoni pensieri che essa evoca che come criterio di vita, più per l'educazione ricevuta e per ragioni culturali che per specifiche convinzioni spirituali.

Una condizione che trova riscontro in un'immagine cara al cardinale Martini: "Oltre ai cristiani della linfa" vi sono quelli "del tronco, della corteccia e infine coloro che come muschio stanno attaccati solo esteriormente all'albero. (giuseppe di pietro).

Riflessioni di don Domenico Ruggiano dopo la partecipazione al Convegno di studi

Già avevo partecipato in passato ad alcuni incontri nazionali del Movimento, ma questo di Perugia mi ha dato la gioia di vivere momenti unici di fraternità e condivisione con i fratelli di Benevento e con quelli delle altre diocesi italiane presenti. E' stato particolarmente bello celebrare con dei fratelli sacerdoti che danno al Movimento tutto il loro entusiasmo e le competenze affinché si possa contribuire a costruire un mondo a colori.

Più dei contenuti è stato il metodo applicato che mi ha fatto molto pensare: applicare la metodica del cursillo all'esperienza parrocchiale. Più ci pensavo, più mi venivano tantissime idee da mettere in cantiere. Infatti da quest'anno in parrocchia adotterò lo stesso metodo che abbiamo condiviso insieme agli altri fratelli partecipanti alla Convivenza Nazionale.

Per esemplificare: l'**ultreya** (consiglio pastorale parrocchiale); i **gruppi** (caritas, gruppo liturgico,

catechisti, zelatrici della famiglia di Nazareth, l'Apostolato della Preghiera, il coro...); il **cursillo** (le Quarantore all'inizio della quaresima) ...

Durante i tre giorni ci siamo chiesti a più riprese: "Come rendere vivace il Movimento? Quali le iniziative?" Le risposte sono state tante e varie ma quella che ritengo importante è quando si è detto: "testimoniare con la vita la bellezza di...".



Il tema della testimonianza e della credibilità emerge ogni qualvolta i cristiani si fermano e riflettono su come rendere ragione della speranza che è in essi e che li anima a vivere in questo mondo e in questo tempo di radicali mutamenti.

Uomini e donne che, animati unicamente dall'amore per Cristo, si mettono in gioco giorno per giorno affinché il regno di Dio possa crescere e diffondersi nelle nostre parrocchie, diocesi, nella chiesa italiana e in quella del mondo intero.

De Colores e Ultreya!

PROSSIMI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

16 sett	Convivenza diocesana
11 ott.	Riapertura Cattedrale
06 ott.	Convivenza Territoriale a San Cipriano d'Aversa
13 ott.	Messa del mandato XVIII Donne a Forchia
21 ott.	Rientro XVIII Donne Auditorium Seminario
24 ott.	Ultreya di accoglienza
29 dic.	Te Deum di Ringraziamento

Riflessioni sotto l'ombrellone

VOLERSI BENE È POSSIBILE ANCHE TRA PERSONE CON CARATTERI CONTRASTANTI



Vacanze: sole, mare, compagnia piacevole per trascorrere un po' di giorni lontani dal tran-tran quotidiano. Il sole e il mare sono doni del Signore, la compagnia la scegliamo

noi in base alla simpatia e/o alle affinità che possono legarci all'altra persona.

Anche quest'anno ho trascorso un periodo di vacanza con una mia ex collega, da un po' di anni cara amica: due caratteri completamente diversi, ognuna con i propri punti di vista e il proprio orgoglio da voler fare predominare.

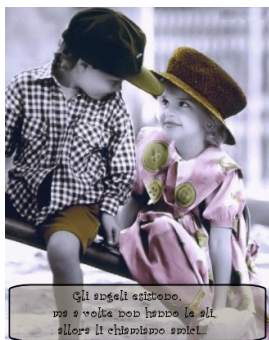
Ma allora, cosa ci lega? Una sola cosa: l'Amore che sentiamo per il Signore e l'aver capito e interiorizzato che si può e si deve "Amare" come Lui ci "Ama".

Il giorno della festività della Madonna del Carmelo, tra le tantissime telefonate per il mio onomastico, ne ho ricevuta una che mi ha fatto particolarmente riflettere ed alla fine mi ha spinto a mettere su carta quanto ho nel cuore.

L'amica mi porge gli auguri e, appreso che ero a villeggiare con Luisa, mi dice: "E' una bella amicizia la vostra. Mi fa piacere che voi due con caratteri così diversi «volete volervi bene»".



Come mi capita sempre ho riflettuto ed ho analizzato il nostro stare insieme, i nostri comportamenti, gli scontri e il voler far valere il proprio pensiero sull'altro.



Vi posso assicurare che ciò che mi ha detto la sorella al telefono è vero: noi "vogliamo" volerci bene, ci vogliamo bene!

Sempre, e al momento opportuno, una delle due è pronta a dire "scusami,

ho sbagliato". Ognuna di noi è pronta a correre in aiuto dell'altra, alleggerendone i problemi, cercando consigli e risposte giuste dalle letture del Vangelo. Sì, cari amici, la vera amicizia esiste, è possibile "volere volersi bene" e noi, in Cristo, abbiamo scoperto questo "volerci bene".

Carmelita

PELLEGRINAGGIO A MONTEVERGINE



Per ringraziare la Mamma Celeste per i molteplici doni ricevuti durante quest'anno sociale, cinquanta cursillisti il 30 giugno si sono recati a Montevergine dove, al termine della Santa Messa celebrata da don Domenico Ruggiano, ai piedi del restaurato quadro di "Mamma Schiavona" si sono lasciati penetrare dal suo sguardo e, come suggerito da don Domenico, hanno nel loro intimo espresso ringraziamenti per i doni ricevuti e formulato propositi per il futuro.

Anniversari

La calura estiva e l'esodo per le vacanze non ha impedito ad un nutrito gruppo di cursillisti di esser presente il 26 agosto alla celebrazione eucaristica per il 50° anniversario di matrimonio di Antonio De Gennaro, assiduo frequentatore dell'Ultreya.



Terminate le vacanze il 1° settembre più nutrito è stato il gruppo presente al 60° di Francesco e Rachele Salvati, ai quali il Movimento è grato per quanto nello loro semplicità sono riusciti a trasmettere.



Viaggio nel Salento: sosta edificante a Jaddico frazione di Brindisi

BREVE STORIA DELLA NASCITA DI UN SANTUARIO MARIANO ALLE PORTE DI BRINDISI

Al termine del viaggio nel Salento la breve sosta a Jaddico, frazione di Brindisi, è stata da molti definita “*la ciliegina sulla torta*”: una “leccornia” che ha completato il gustoso pasto di quattro giorni di un riuscito turismo spirituale. Programmata su consiglio dell'ex coordinatore nazionale Nando Rosato, per interrompere il lungo viaggio di ritorno da Otranto a Benevento, la sosta è risultata l'esperienza più esaltante e commovente del viaggio, senza nulla togliere all'incontro con i fratelli cursillisti salentini e con il vescovo di S. Maria di Leuca.

Tre le sorprese all'arrivo. Semplici coincidenze? Mah... Accoglienza da parte di un cursillista, don Stefano Rocca, ex animatore spirituale del Territorio 3; presenza casuale sul posto di Tonino, figlio di Teodoro D'Amici, il vigile urbano brindisino dal quale la storia del Santuario ha inizio; un muro diroccato all'interno della chiesa con un'immagine della Madonna con in braccio insieme al Bambino un “gallo”!.

Dopo un breve saluto don Stefano, passa il microfono al padre guardiano, un carmelitano scalzo, per una breve illustrazione della storia del Santuario, e questi, vedendo in fondo alla chiesa arrivare Tonino, figlio di Teodoro D'Amici, l'uomo al quale la Madonna apparve più volte in sogno, lo invita a raggiungerlo sull'altare e a voler raccontare lui la storia della nascita del Santuario.

Uomo schivo, Tonino con voce flebile spiega di essere tra noi per caso: “Spesso vengo a far visita alla Madonna, ma mai a quest'ora”. E dopo aver citato qualche data in merito alla costruzione della chiesa (inizio lavori 1963, apertura al culto 21 novembre 1965), celando una certa commozione prosegue: “La storia è iniziata quando avevo poco più di dieci anni. Mio padre, Teodoro, vigile urbano integerrimo, severissimo sul lavoro, a casa era dolce ed affabile.

Da qualche giorno avvertivo che qualcosa tra lui e mia madre, Giuseppina, non andava. Solo più tardi ho scoperto che trattavasi di gelosia da parte di Giuseppina. Teodoro aveva più volte sognato la Madonna, la quale gli chiedeva di portarle qui a Jaddico fiori e ceri a mezzanotte. Cinquant'anni fa qui non c'era strada, ma solo terreno incolto: un canneto con spine, rovi ed ortiche, infestato da topi e bisce. Inoltrarvisi non era cosa consigliabile neppure di giorno. Accompagnato da un vicino, Elvio Martinelli, alle dieci e non a mezzanotte del 14 agosto 1962, Teodoro in macchina venne

a Jaddico, arrestò la macchina sul ciglio di una strada di campagna, disse all'amico di aspettarlo lì e si allontanò nel buio. Tra la sterpaglia c'era il



muro diroccato di una vecchia chiesa con un affresco sbiadito di Madonna col Bambino e con un galletto.

Teodoro lo raggiunse, accese due ceri, depositò i fiori, recitò una breve preghiera e ritornò dall'amico che non si spiegava il senso di quella strana spedizione: deve essere uscito di senno, pensò!

Dell'andata ‘notturna’ a Jaddico non una parola col Martinelli né con Giuseppina, che non buttò giù la scusante di urgenti motivi di servizio. In macchina aveva visto dei fiori che ora non c'erano. Era il 14 agosto! vigilia dell'Assunta: a quale Assunta suo marito aveva portato i fiori? L'arcano si scoprì qualche ora dopo, perché Teodoro parlando in sonno promise alla Madonna che il Lunedì successivo le avrebbe portato altri fiori e ceri.

Il 20 agosto Martinelli si guardò bene dall'accompagnare nuovamente Teodoro a Jaddico. Fu Giuseppina, che a-

veva visto i fiori e i ceri in macchina, ad offrirsi di accompagnarlo. Con qualche resistenza Teodoro accettò la compagnia di Giuseppina e, arrivati allo stesso punto della volta precedente, fermò la macchina e a Giuseppina, che gli chiedeva cosa stesse facendo, disse: “Aspettami qui, appoggio i fiori, accendo i ceri e torno”.

Scomparve nel buio, scese lungo la scarpata che portava al “quadro” e dopo pochi istanti e un forte bagliore illuminò la zona.

“Cosa hai fatto, hai acceso un fuoco?” gli chiese Giuseppina al ritorno. “No, era la luce della Madonna, il quadro si è acceso da solo”, disse frastornato, avviò la macchina e in totale silenzio fece ritorno a casa.

La Madonna tornò a farsi sentire nuovamente in sogno e Teodoro più volte tornò a Jaddico a deporre fiori e ceri, accompagnato da un numero sempre crescente di parenti, vicini e conoscenti che, all'accendersi della luce, mentre il silenzio totale avvolgeva la zona (per alcuni minuti anche le rane smettevano di gracidiare) increduli si trovavano tutti in ginocchio intenti a pregare.

Furono fatte verifiche varie per riscontrare l'origine della luce. Si pensò a potenti fari di una macchina, a fonti nascoste di energia. Gli ingegneri della Montecatini andarono a vedere se ci fossero fili nascosti o se il muro fosse stato spalmato con qualche sostanza fluorescente particolare.

La luce prorompeva dal muro, la sua origine era misteriosa.

(segue a p. 8)

(Segue da p. 7)

Il professore Del Sordo, decano giornalisti di Brindisi, presente all'ultima manifestazione luminosa avvenuta il 27 maggio '63, così scrisse: *"In un fiat il rudere s'illumina di luce intensissima, una luce argentea, sicché lo sbiadito affresco della Vergine apparve come rinnovato e vivo nei colori della veste e del manto. Calcolai che non meno di cento riflettori messi insieme avrebbero potuto offrire un trionfo di luce come quello"*.

Teodoro aveva promesso alla Madonna che avrebbe protetto il muro con una copertura. Con sacrifici personali mantenne la promessa. Nel '63 avviò i lavori e da una semplice copertura, nel '65, grazie alle copiose offerte di devoti è stato aperto al culto il bellissimo Santuario che oggi rimane aperto ventiquattrore su ventiquattro, per permettere, a chi vuole, di recarvisi a pregare anche di notte.



Interno del Santuario nel quale è stato incorporato il vecchio muro

L'incredibile non può essere spiegato col lume della ragione. Tante le visioni e le apparizioni della Madonna risultate false che portano a non credere anche a fatti veramente accaduti, di cui in tanti sono pronti a offrire testimonianza. La Chiesa è sempre stata molto prudente nel valutare questi fenomeni. Per Jaddico la cosa è andata avanti con grande celerità. Terminata la costruzione, la chiesa è stata immediatamente aperta al culto e il 26 novembre 1986 l'Arcivescovo di Brindisi ha consegnato il Santuario con l'allora nascente Cittadella Mariana ai padri Carmelitani Scalzi, la cui spiritualità e ministerialità è fortemente segnata dalla devozione alla Madonna.

De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI
Zona Industriale Pezzapiana
82100 Benevento
Tel. 0824.28722
Mobile 329.6890680
Fax 0824.482259
Mail dittadestasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale

Caggiati
Dama Madre alle Emozioni

Matthews



UNICA SEDE
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO
0824.357046

FAX
0824.351866

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

Bianco Corredi
di Bianco Pasquale

Biancheria per la casa
intimo
tendaggi

V.le Principe di Napoli 126/128
82100 Benevento
tel. 0824.47669 - 333.2887323



Vincenzo Mucci
Amministratore Unico
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it
C.F. e P. IVA 00597730621



Via Fontanalesi, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626
E-mail: marmisangiorgiosrl@libero.it



Realtà Sannita

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE

Supplemento al n. 13/2012 - possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica:
Sito: www.cursillosbenevento.it Caselle postali: segreteria@cursillosbenevento.it oppure
coordinamento@cursillosbenevento.it